

LORENZO LUSIGNOLI

**Dipartimento Politiche
Sociali, salute e Riforma
P.A. della Cisl**



DALLE POLITICHE AI SERVIZI. UNA VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI IN ATTO

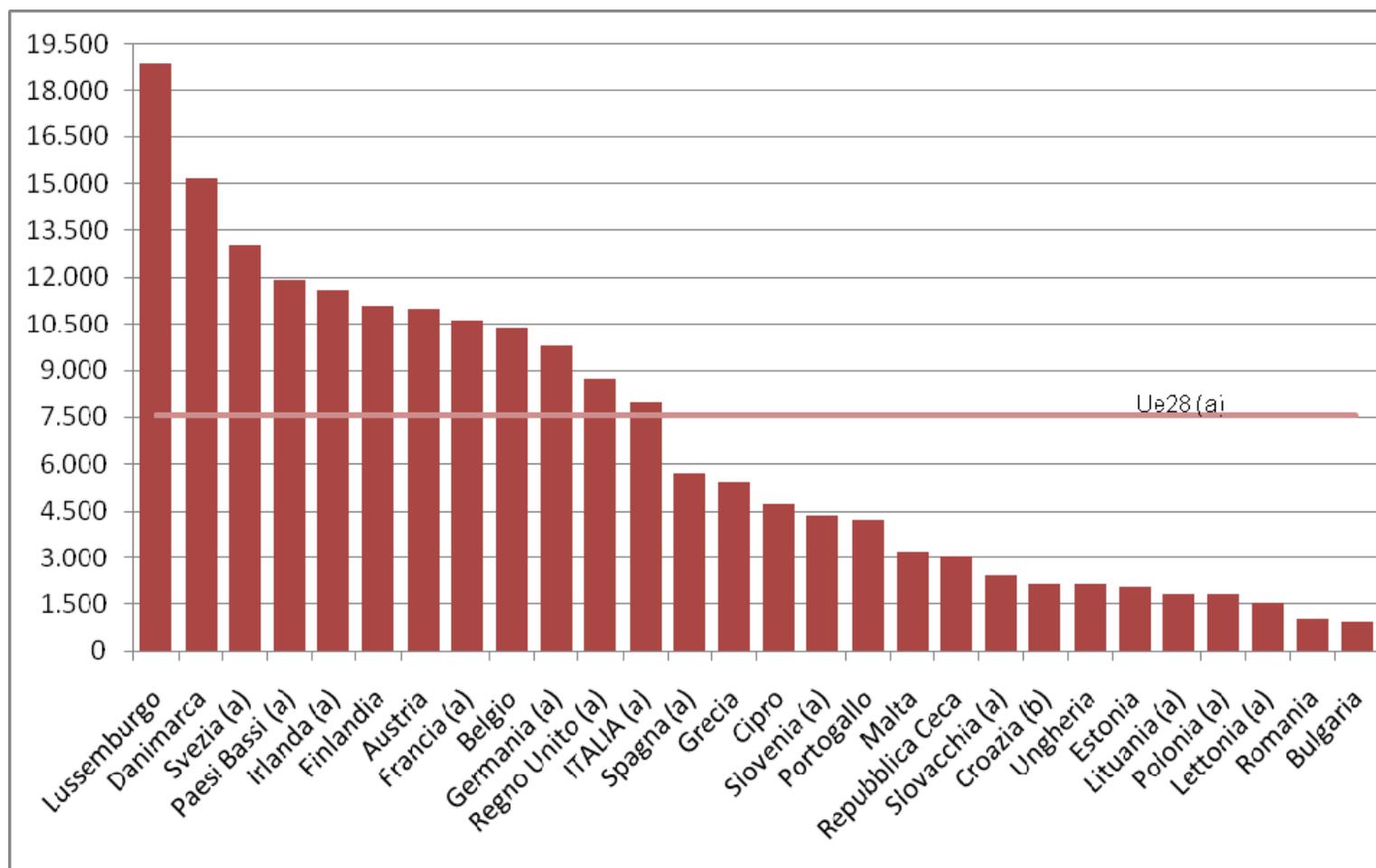


DOPO LA CRISI, COSTRUIRE IL WELFARE
Roma, 15 settembre 2015



COSA SUCCEDDE IN EUROPA

Spesa per la protezione sociale nei paesi UE (euro per abitante, 2012)

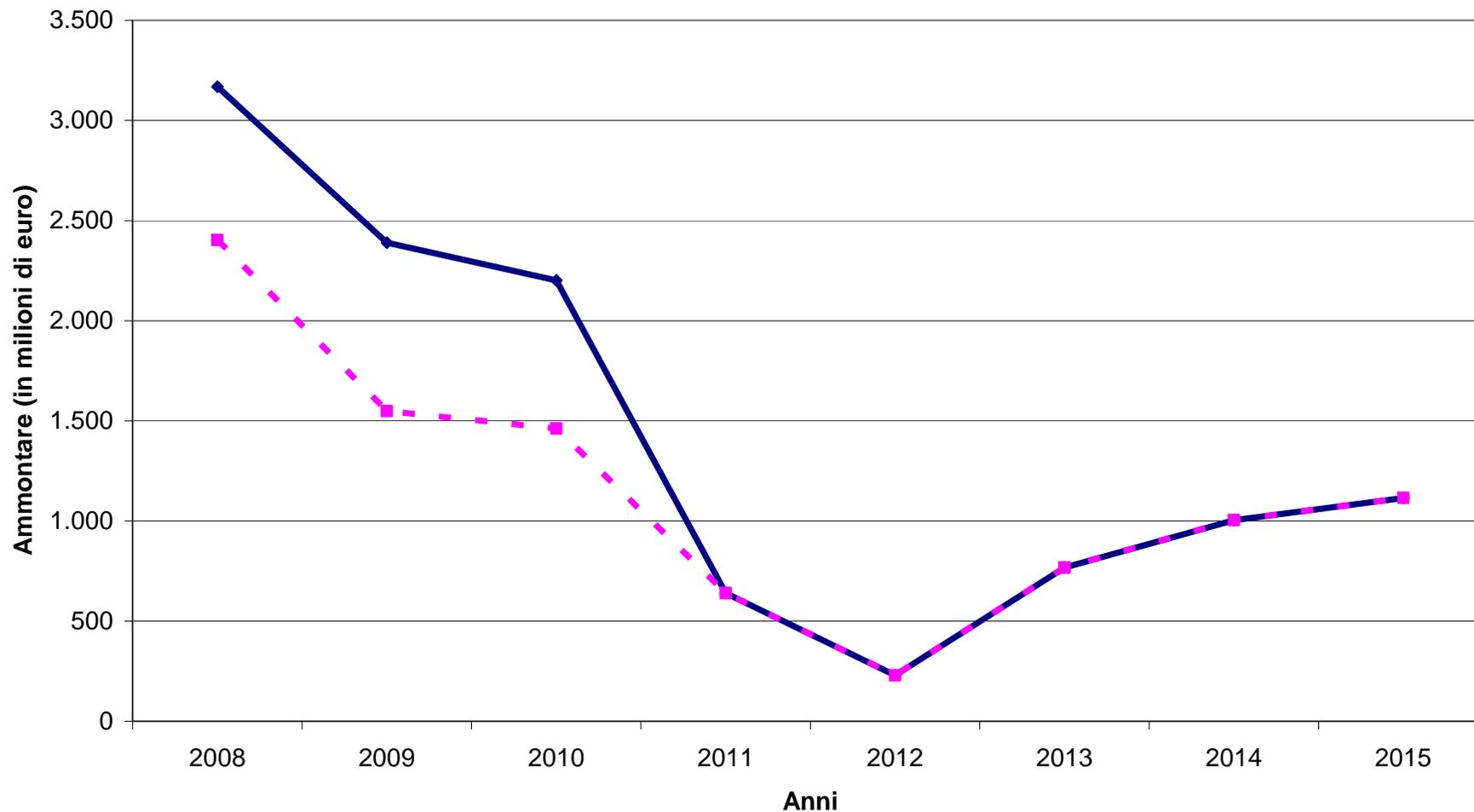


NB: la spesa pro capite in Italia è però inferiore dell'8% alla media dei paesi dell'area euro



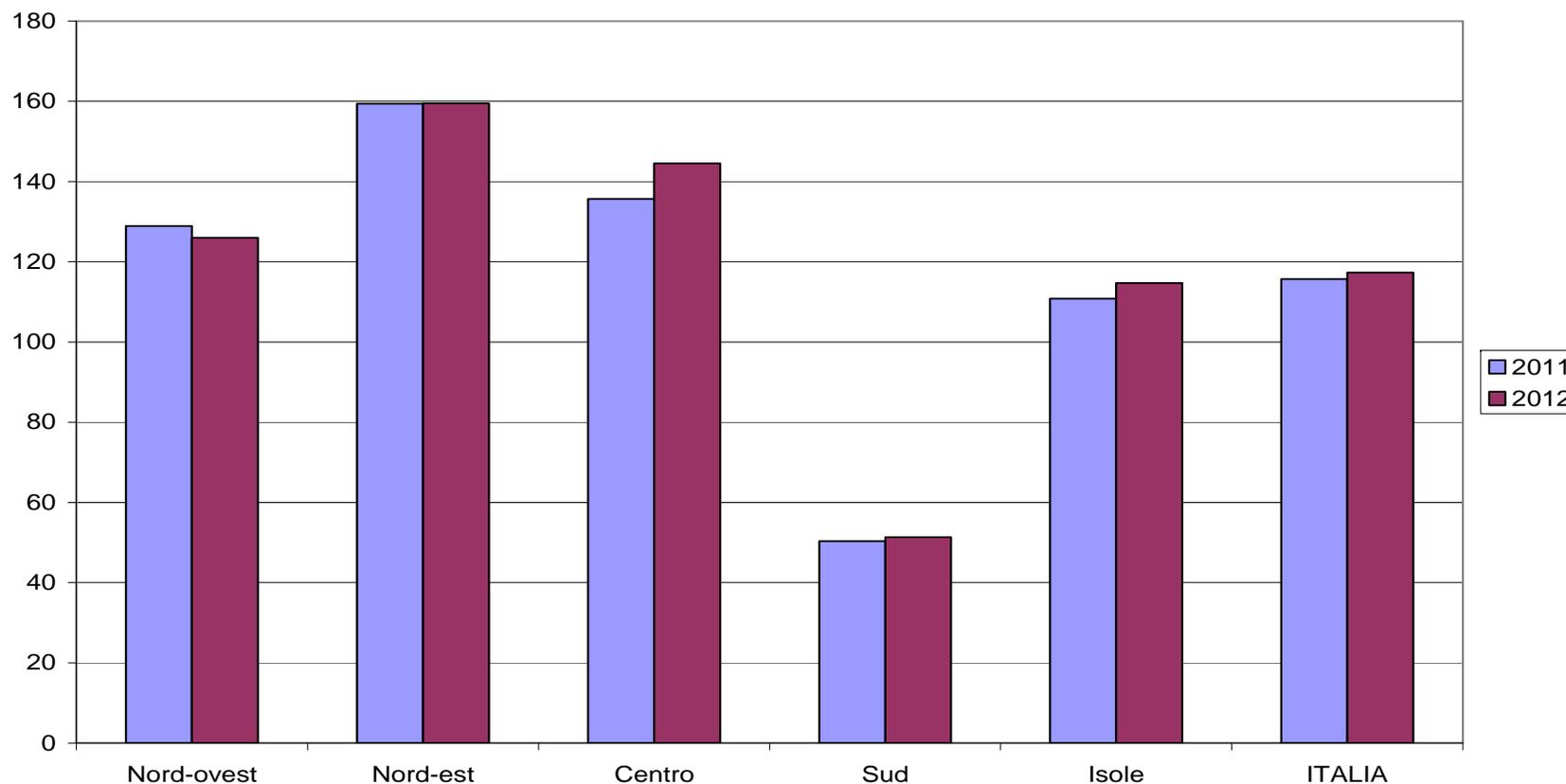
FONDI NAZIONALI IN RIPRESA DOPO UN DECISO CALO

Fondi nazionali per le politiche sociali



UN FORTE DIVARIO SUL TERRITORIO

Spesa pro capite per interventi e servizi sociali dei comuni (euro)

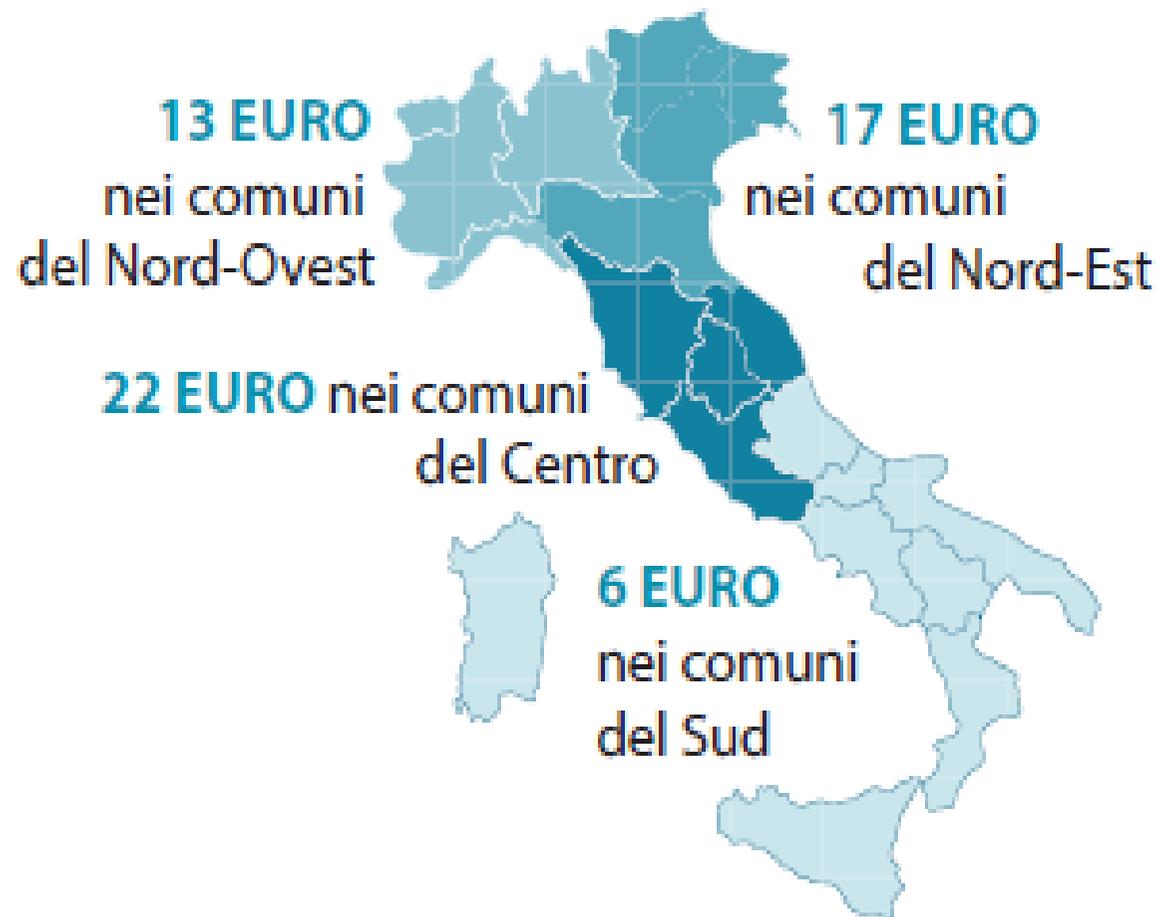


NB: I dati AIDA-CISL indicano dal 2009 al 2013 un calo della spesa sociale dei comuni pari a -2.7% e della propensione al sociale dal 15,4% al 13,8%



DAI COMUNI POCHE SOLDI PER LA POVERTA' (2012)

15 EURO A PERSONA (dato nazionale)



DI QUALI INTERVENTI PARLEREMO

1. Misure di lotta alla povertà introdotte durante la crisi:

- Nel 2008 la “Vecchia Social Card” o **Carta Acquisti**
- Nel 2014 la “Nuova Social Card” o **SIA**

2. Misure introdotte dall'ultimo governo che influiscono sulla povertà:

- Nel 2014 il **bonus di 80€** per i lavoratori dipendenti
- Nel 2015 il **bonus bebè** per i nuovi nati
- Nel 2015 **L'ASDI**

3. Misure annunciate che potranno influire sulla povertà:

- Nel 2016 abolizione della **TASI sull'abitazione principale**



LA CARTA ACQUISTI

Caratteristiche

- **Importo: 40 €** al mese
- **Beneficiari: famiglie povere con bambini fino a 3 anni e/o anziani over 65**
- **Vincoli : Soglia Isee < 6.795€ (<9.061 se over70) + restrizioni patrimoniali**
- **Spesa totale: 250 milioni** all'anno
- **Territorio interessato: tutta l'Italia**

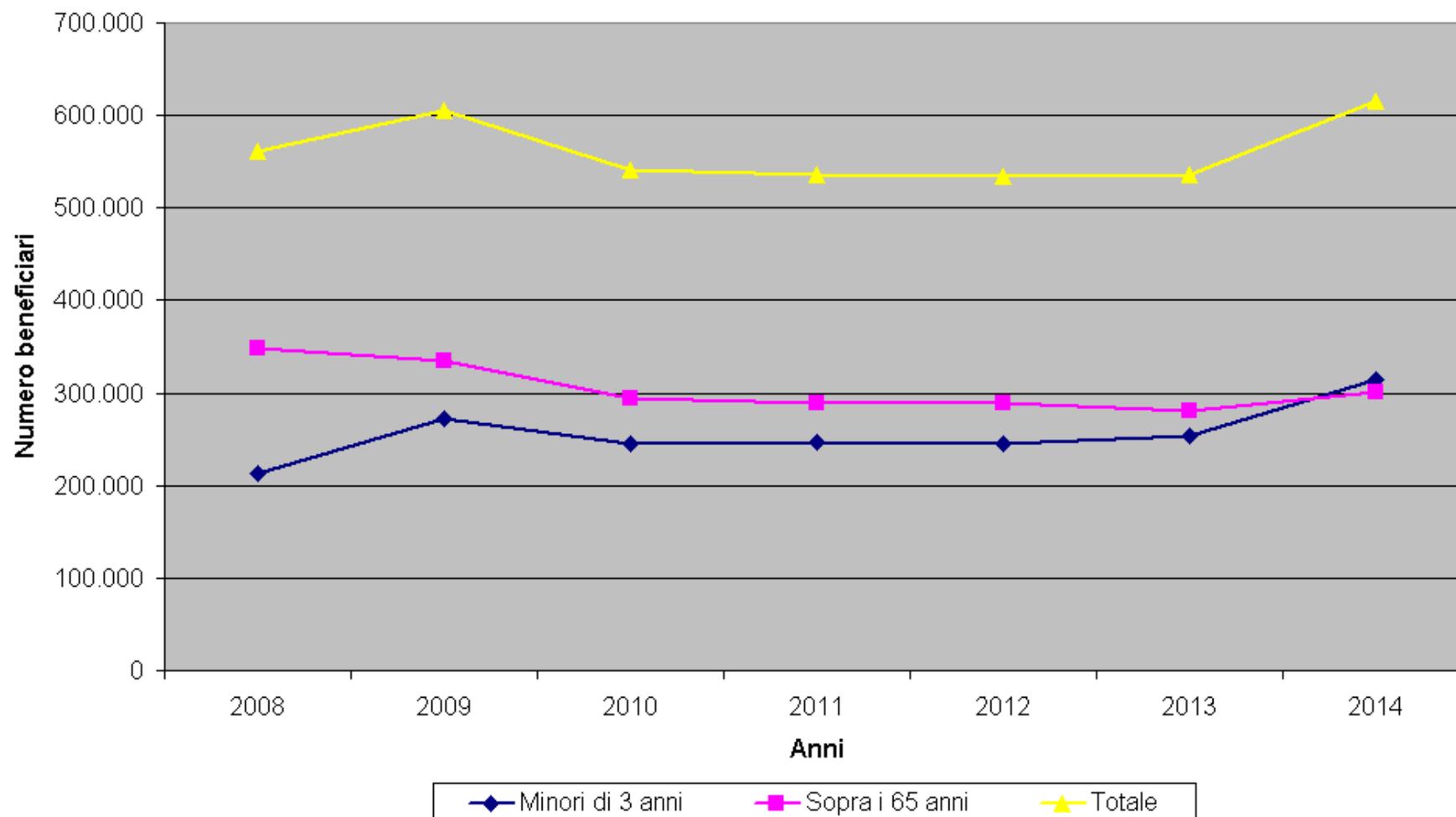
Criticità

- **Scarso sostegno economico**
- **Misura non universale**
- **Misura solo assistenziale (passiva)**
- **Basso impatto sulla povertà assoluta**



QUANTI SONO STATI GLI INTERESSATI?

Beneficiari della Carta Acquisti (2008-2014)

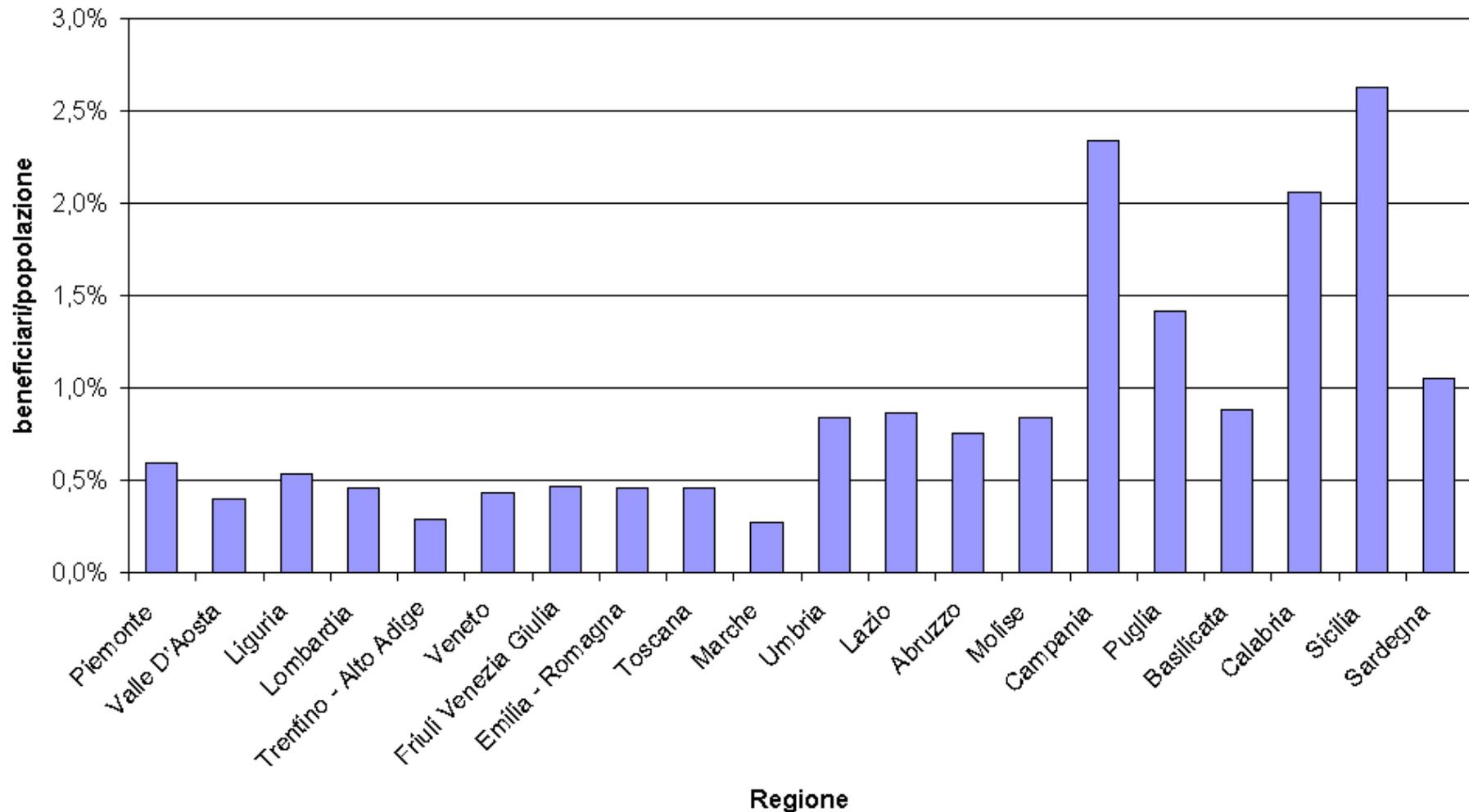


NB: la ripartizione tra bambini ed anziani per il 2014 è stimata



COME SONO SUDDIVISI SUL TERRITORIO?

Ripartizione regionale dei beneficiari della Carta Acquisti rispetto alla popolazione residente



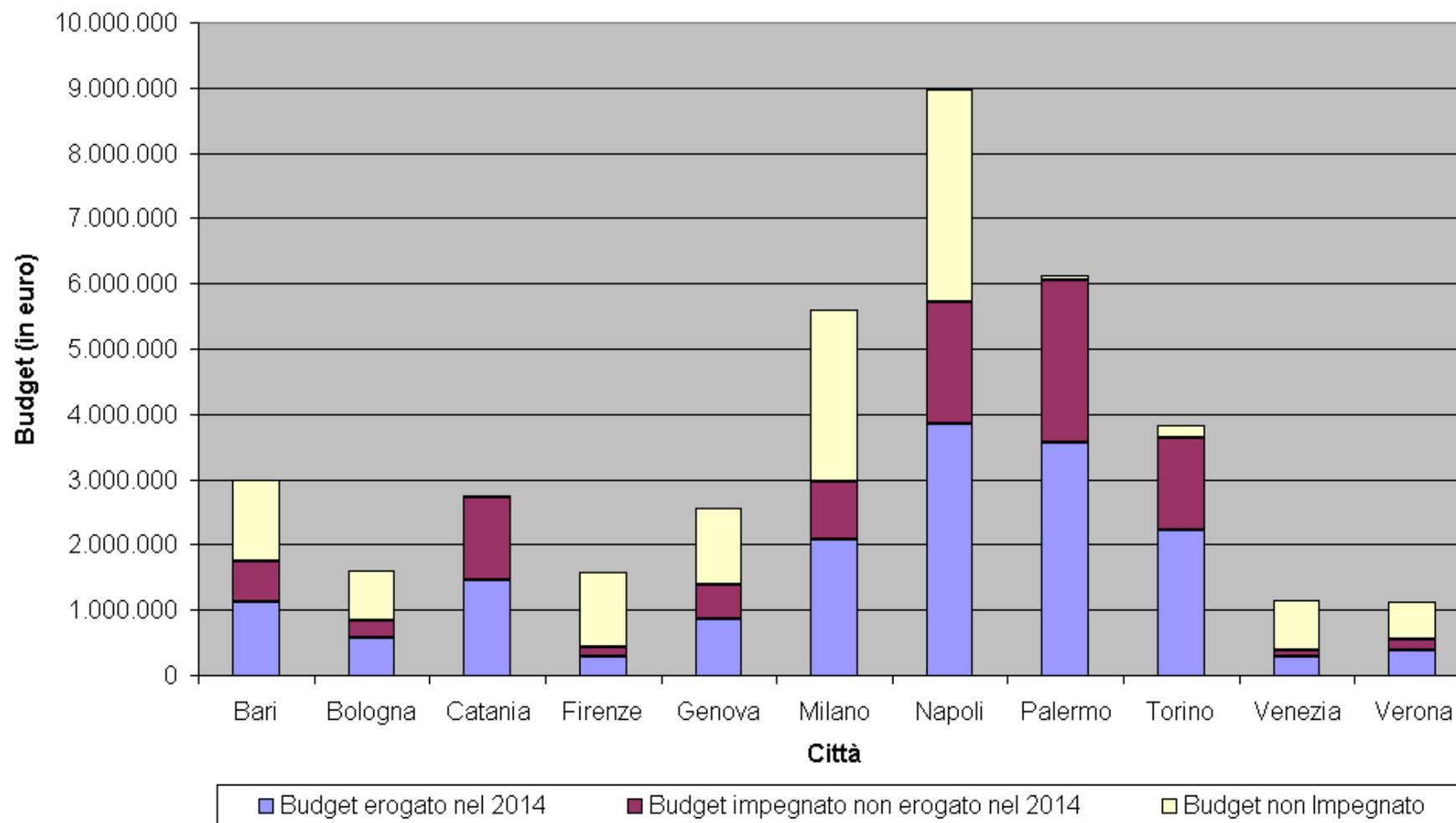
DALLA VECCHIA ALLA NUOVA SOCIAL CARD

	Carta Acquisti	SIA
Localizzazione	Tutto il territorio nazionale	I dodici comuni con oltre 250mila abitanti
Caratteristica delle famiglie beneficiarie	Famiglie in povertà con bambini al di sotto dei 3 anni o adulti di almeno 65 anni	Famiglie in grave povertà (ISEE<3000) ed in disagio lavorativo con almeno un figlio minorenni
Contributo economico previsto	40 € mensili	Importo variabile in base alla dimensione familiare (231€ mensili per due componenti; 281€ per tre; 331€ per quattro; 404€ per 5 o più componenti)
Collegamento con servizi alla persona	No	Si (sociali, educativi, formativi, per l'impiego)



RISORSE PIU' O MENO IMPIEGATE

Quantità e utilizzo del budget a disposizione per il SIA nelle città coinvolte

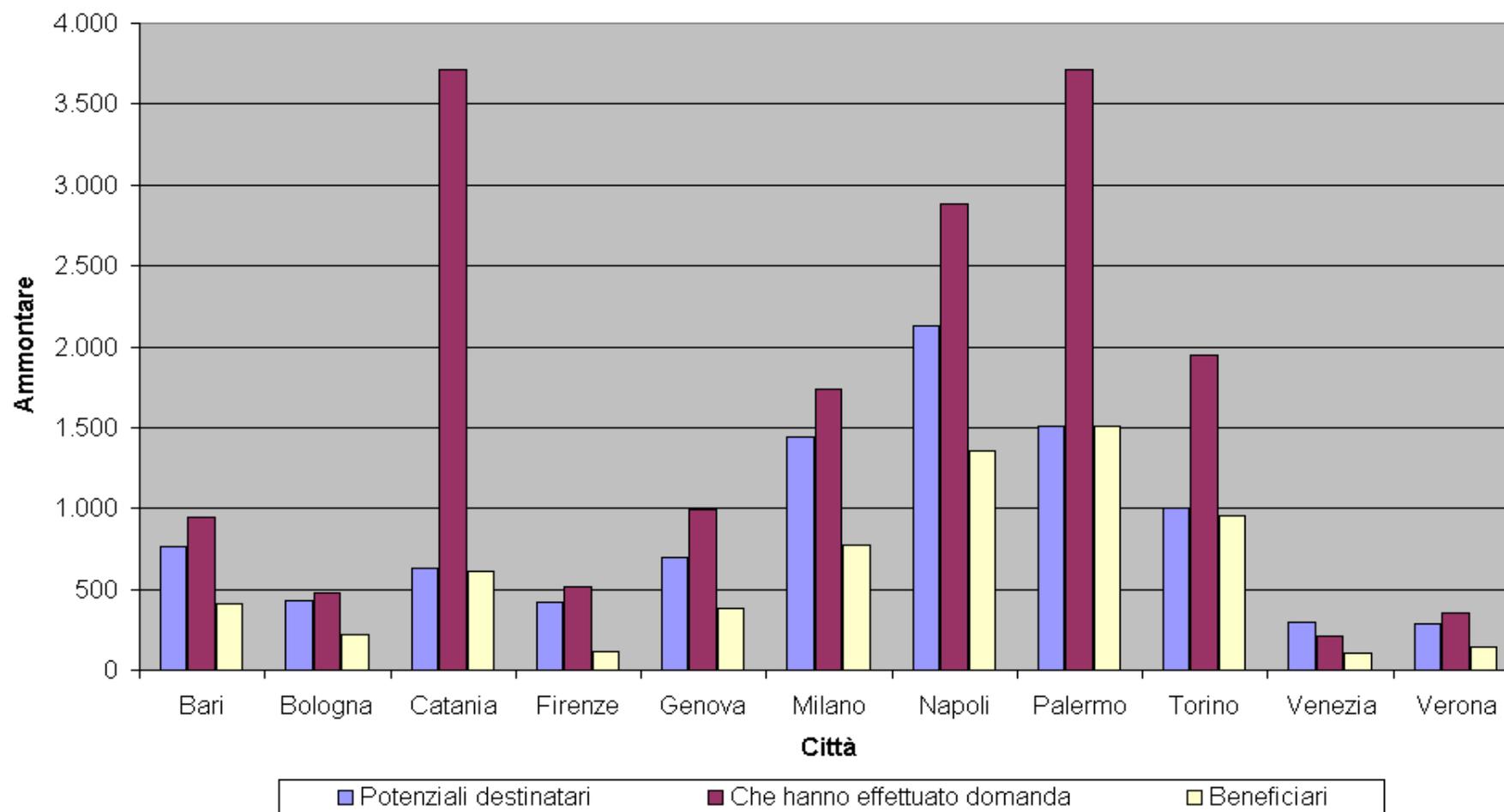


NB: Totale budget usato 26,4 milioni su 38,2



QUANTI HANNO CHIESTO E QUANTI HANNO AVUTO

Nuclei potenziali destinatari del SIA, domande e beneficiari

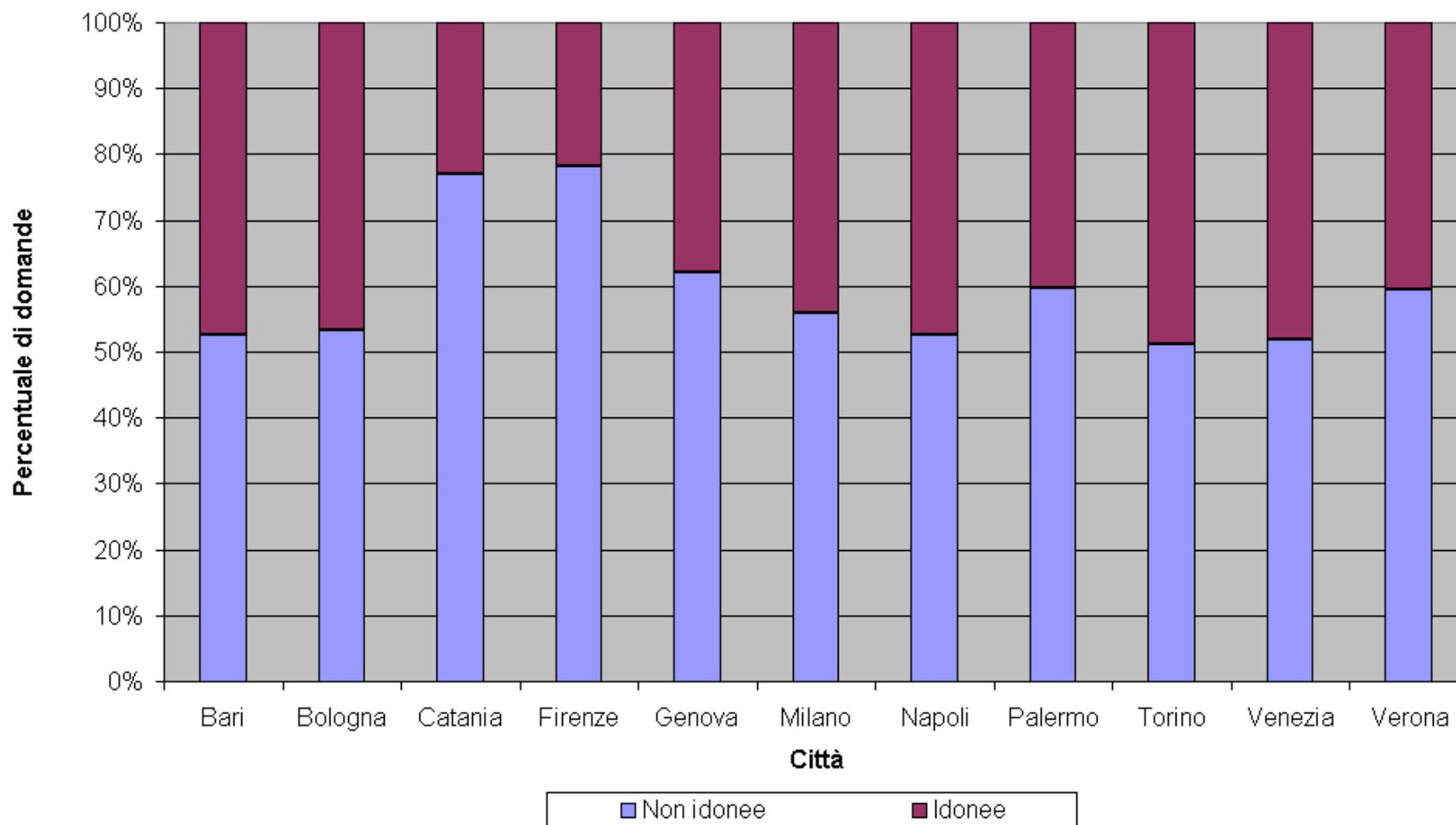


NB: Totale nuclei beneficiari 6.565 (il 68% dei potenziali)



DICHIARAZIONI MENDACI O STRINGENTI REQUISITI

Domande rispondenti o meno ai requisiti richiesti



NOVITA' POSITIVE ACCANTO A QUALCHE CRITICITA'

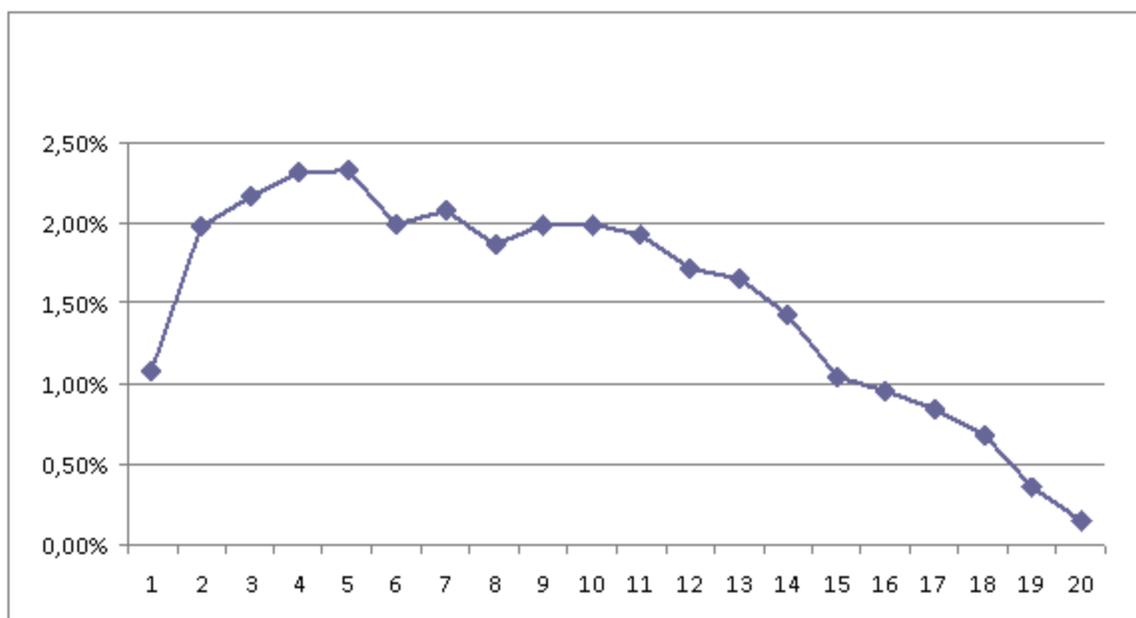
Aspetti positivi del Sia	Aspetti critici del Sia
La consistenza del sostegno economico	Il ritardo nell'attuazione del SIA e nel suo monitoraggio
L'importanza dei percorsi di reinserimento sociale	L'attribuzione tramite bando
L'attenzione alla povertà dei minori	La compresenza di requisiti economici con Isee e lavorativi (che ha ridotto la platea dei beneficiari)
Il ruolo cruciale dei comuni nell'affrontare la multidimensionalità della povertà	



FAMIGLIE BENEFICIARIE DEL BONUS DIPENDENTI E DESTINAZIONE DELLA SPESA

	% di famiglie che ottengono il bonus in ciascun gruppo	Spesa totale per il bonus che va a ciascun gruppo di famiglie
Famiglie in povertà assoluta	13.5% (242mila)	186 milioni (2.0%)
Famiglie in povertà relativa	26.7% (1.3 milioni)	1.02 miliardi (10.8%)
Tutte le famiglie italiane	35.7% (9.2 milioni)	9.4 miliardi (100%)

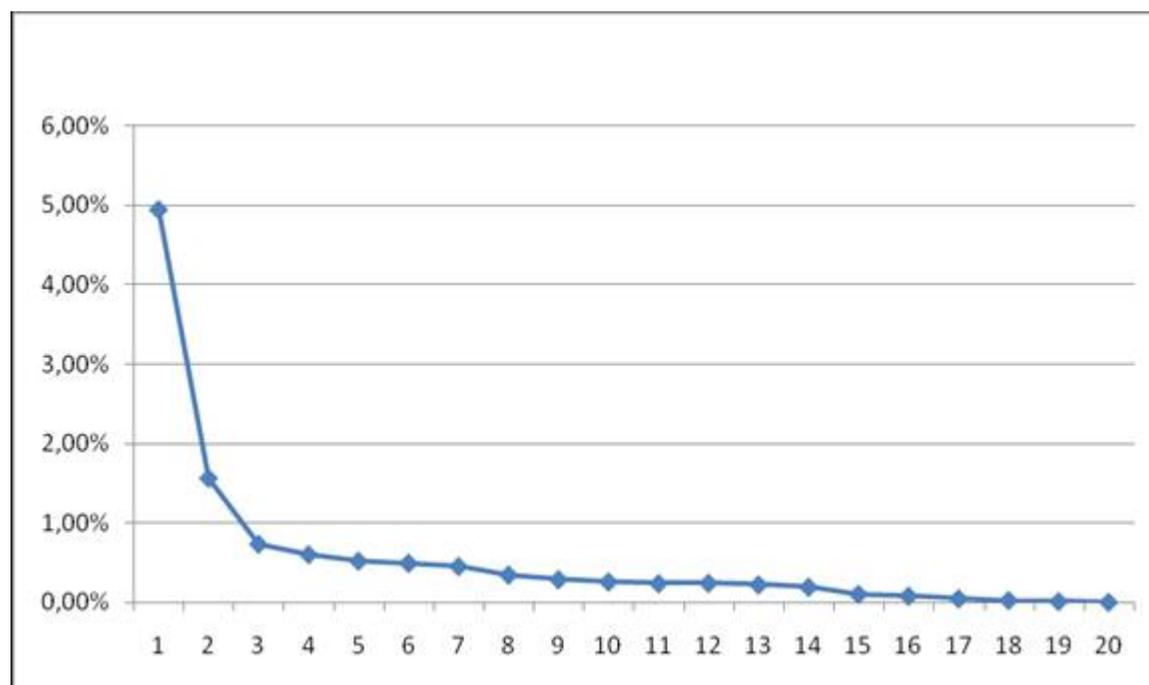
Variazione % del reddito disponibile equivalente per ciascun 5% delle famiglie



FAMIGLIE BENEFICIARIE DEL BONUS BEBE' E RIPARTIZIONE DELLA SPESA

	% di famiglie che ottengono il bonus in ciascun gruppo	Spesa totale per il bonus che va a ciascun gruppo di famiglie
Famiglie in povertà assoluta	9.1% (163mila)	311 milioni (17.2%)
Famiglie in povertà relativa	7.6% (378 mila)	654 milioni (36.2%)
Tutte le famiglie italiane	5.6% (1.44 milioni)	1.8 miliardi (100%)

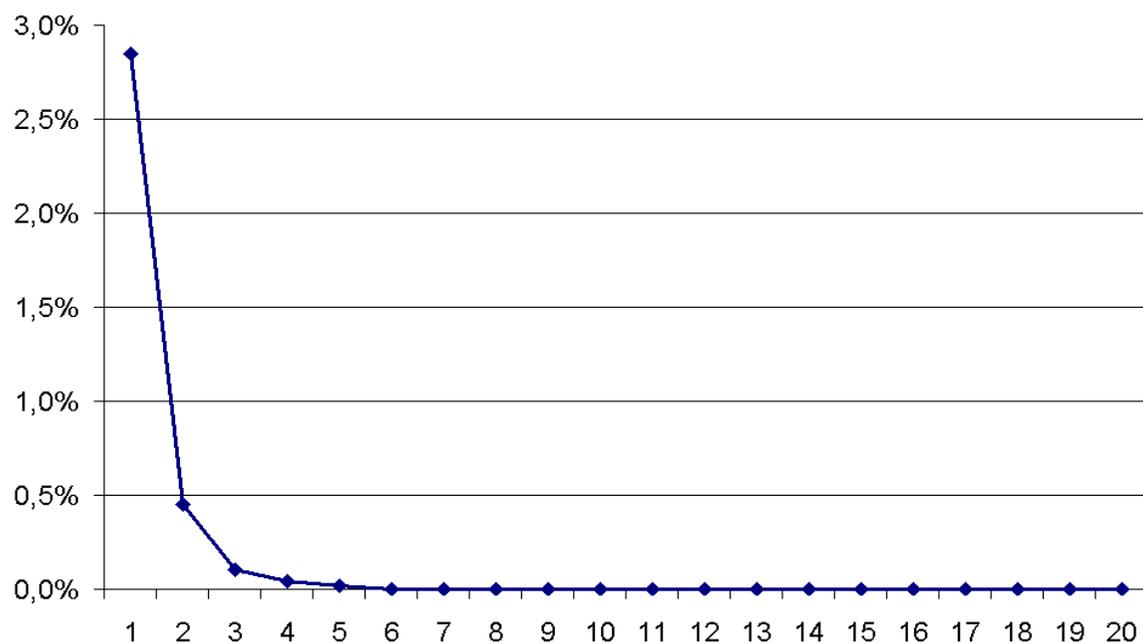
Variazione % del reddito disponibile equivalente per ciascun 5% delle famiglie



FAMIGLIE BENEFICIARIE DELL'ASDI E DESTINAZIONE DELLA SPESA

	% di famiglie che ottengono l'Asdi in ciascun gruppo	Spesa totale per l'Asdi che va a ciascun gruppo di famiglie
Famiglie in povertà assoluta	3.1% (55mila)	176 milioni (84%)
Famiglie in povertà relativa	1.3% (65mila)	205 milioni (98%)
Tutte le famiglie italiane	0.3% (66mila)	210milioni (100%)

Variazione % del reddito disponibile equivalente per ciascun 5% delle famiglie



UNA VISIONE COMPLESSIVA

(Simulazioni: bonus dipendenti + bonus bebè + Asdi)

	% di famiglie che ottengono almeno un trasferimento in ciascun gruppo	Spesa totale per i tre trasferimenti che va a ciascun gruppo di famiglie
Famiglie in povertà assoluta	22.3% (399mila)	673 milioni (5.9%)
Famiglie in povertà relativa	31.4% (1.56 milioni)	1.95 miliardi (17.1%)
Tutte le famiglie italiane	37.8% (9.71 milioni)	11.4 miliardi (100%)

Effetto congiunto di bonus dipendenti, bonus bebè, Asdi	
ottenimento di almeno una delle tre misure	20% dei nuclei in povertà assoluta 30% di quelli in povertà relativa
uscita dalla povertà	100mila nuclei in povertà assoluta 200mila in povertà relativa
effetto sul reddito a disposizione	per tutti i nuclei poveri assoluti incremento medio del reddito equivalente del 5.7% (dovuto prevalentemente all'assegno ai nuovi nati)

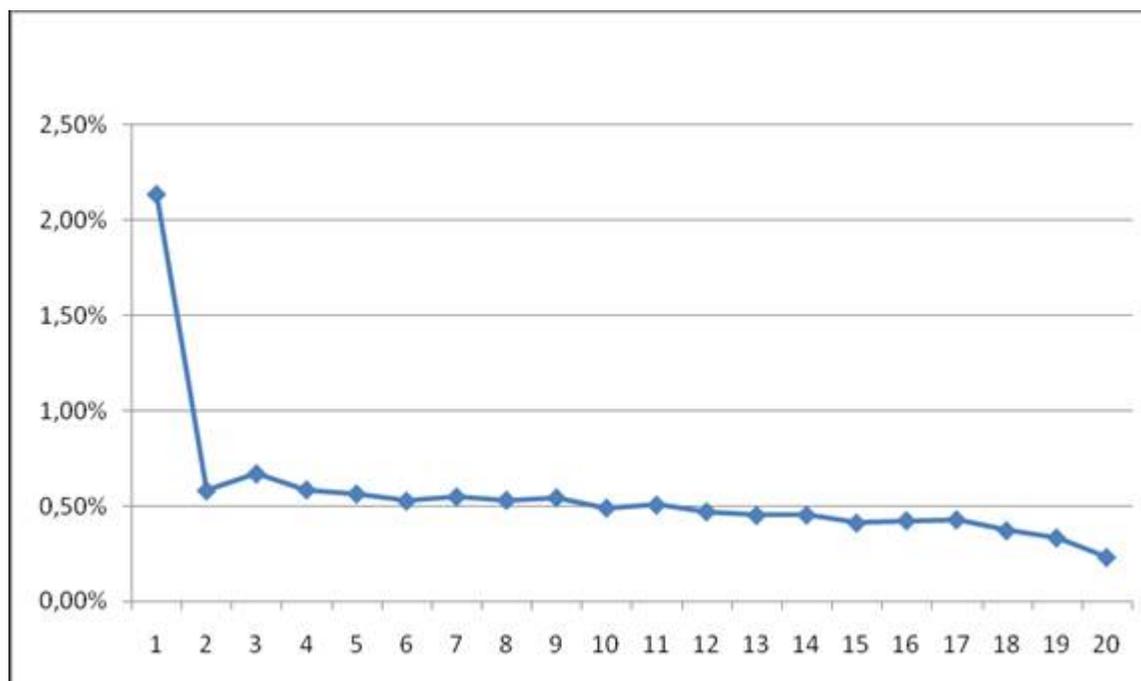
NB: Secondo le stime condotte per il Reis per essere efficace una misura dovrebbe comportare per i nuclei poveri assoluti un aumento dell'80-90% del reddito



FAMIGLIE CHE PAGANO LA TASI E RIPARTIZIONE DEL GETTITO

	% di famiglie che pagano la Tasi in ciascun gruppo	Gettito Tasi
Famiglie in povertà assoluta	35.2% (631mila)	95milioni (2.8%)
Famiglie in povertà relativa	51.4% (2.55 milioni)	381 milioni (11.2%)
Tutte le famiglie italiane	68.5% (17.6 milioni)	3.4 miliardi (100%)

Variazione % del reddito disponibile equivalente per ciascun 5% delle famiglie



UNA SINTESI DEI PRINCIPALI EFFETTI DELLE MISURE (Simulazioni: bonus dipendenti + bonus bebè + Asdi + Tasi)

	Bonus dipendenti	Bonus bebè	Asdi	Tasi prima casa	Totale
Spesa totale	9.4 miliardi	1.8 miliardi	210 milioni	3.4 miliardi	14.8 miliardi
% spesa totale che va a famiglie povere assolute	2%	17.2%	84%	2.8%	5.2%
Concentrazione della spesa a favore delle fam. povere	Bassa	Alta	Molto alta	Molto bassa	Bassa
% di famiglie povere assolute coinvolte	13.5%	9.1%	3.1%	35.2%	53.2%
Variazione numero famiglie povere assolute	-60mila	-40mila	-20mila	-4mila	-110mila
Variazione % reddito famiglie povere assolute	+1.7%	+2.6%	+1.6%	+1.2%	+7%



PER CONCLUDERE

Nonostante l'aumento dei bisogni legato alla crisi la spesa sociale ha segnato il passo e la spesa per la povertà resta inadeguata.

Il SIA è positivo e va esteso a tutto il territorio nazionale (con i dovuti correttivi); purché costituisca da subito il primo passo di un più vasto piano nazionale di lotta alla povertà che contempra l'introduzione di una misura organica, strutturale ed universale di sostegno al reddito.

Per contrastare la povertà sono state messe in campo una serie di misure categoriali (Social Card, SIA, Asdi, bonus bebè) finanziate da risorse in misura irregolare con importante apporto di alcuni fondi europei (PON Inclusione, Fead) per il potenziamento dei servizi.

Mentre sulle politiche fiscali ci sono stati interventi decisi, per la lotta alla povertà siamo ancora nell'ambito delle sperimentazioni, quando per combatterla occorrerebbe potenziare e rendere strutturali risorse nazionali ad essa devolute.

Il paradosso è che l'ingente mole di risorse impiegate nelle politiche fiscali ha operato residualmente sulla povertà in misura spesso maggiore delle misure di contrasto mirate, che invece hanno sofferto di una scarsità di finanziamenti.

Per la prima volta Sindacati, Istituzioni e Organizzazioni Sociali si sono uniti nell'Alleanza contro la povertà in Italia ed hanno offerto al governo una misura a lungo elaborata, il Reddito d'Inclusione Sociale (REIS), che farebbe tesoro delle sperimentazioni sulla Social Card per introdurre un reddito minimo, richiederebbe per essere avviata un impegno di soli 1,8 miliardi di euro nel primo anno. A regime l'impatto sarebbe pari a circa 7 miliardi, con un forte impulso sui consumi, ma gli annunci governativi sembrano prendere un'altra strada.

